

REPORTAGE

## La Gmg è già nel mirino dei soliti laicisti

ACTUALIDAD

02\_08\_2011



A circa due settimane dalla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, le diocesi spagnole sono in fibrillazione per i preparativi di quello che sarà uno degli eventi destinati a segnare profondamente la Chiesa e la società spagnola. Più di 400.000 giovani, 30.000 religiosi, 750 vescovi e 22.500 volontari si apprestano a vivere l'evento incentrato sul tema "Radicati in Cristo e saldi nella fede". (cfr. Col 2,7)

**Da tempo la Santa Sede ha reso pubblico il [programma dell'evento](#)**

e gli appuntamenti di Benedetto XVI in terra spagnola: più di 72 ore, tre omelie, nove discorsi e tanti incontri significativi. Il Santo Padre sarà ricevuto anche dal premier spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero e dal re Juan Carlos I. I due grandi appuntamenti presieduti dal Papa si celebreranno nell'aeroporto di Cuatro Vientos, dove avrà luogo la veglia di preghiera la notte del sabato 20 agosto, e l'eucarestia conclusiva di domenica 21. nNei giorni dell'evento, i vescovi partecipanti impartiranno le catechesi in più di 30 lingue diverse, nelle 250 parrocchie, e saranno consegnati più di 700.000 sussidi catechistici YouCat.

**Nel corso della presentazione ufficiale della GMG 2011 in Vaticano**, il cardinale Stanislaw Rylko ha sottolineato: "La Chiesa spagnola, presentandosi all'evento, ha potuto riscoprire i suoi valori spirituali, normalmente nascosti o invisibili all'osservatore superficiale". La scelta di celebrare la GMG per la seconda volta in Spagna, dopo quella del 1989 a Santiago de Compostela, richiama alla necessità di ritrovare le radici cristiane d'Europa.

**Le diocesi spagnole intanto**, stanno mettendo in campo le migliori risorse per coinvolgere giovani in questo grande evento di fede, in tempi per niente facili in Spagna in cui il laicismo e l'indifferenza religiosa sembrano farla da padroni.

**La preparazione alla giornata non è stata soltanto materiale**, ma anche spirituale. Nel corso dell'ultimo anno scuole, parrocchie, e gruppi giovanili hanno contribuito alla formazione dei ragazzi attraverso diversi incontri di preghiera e formazione. Una delle iniziative più interessanti e senz'altro di grande impatto è stata quella di un gruppo di giovani della Navarra che hanno realizzato una serie di film brevi, intitolati "**GMG Young Answers**", in cui viene proposta la visione della Chiesa su temi molto dibattuti in versione giovane, con uno stile semplice e diretto. Il successo non si è fatto attendere: in meno di un mese i video hanno ricevuto più di 60.000 visite, tanto da diventare notizia nei principali telegiornali e addirittura meritarsi in replica una parodia anticlericale e laicista.

**La polemica ha accompagnato anche l'inno ufficiale della GMG**, ritenuto da molti poco adatto da un punto di vista musicale e pastorale. Per questo motivo, l'organizzazione è stata costretta a creare un concorso d'inni parallelo, chiamato "Madrid me encanta" i cui cinque migliori brani saranno eseguiti davanti al Papa la sera del 30 agosto.

**La Giornata Mondiale della Gioventù è finita inoltre nel mirino di gruppi lacisti e anticlericali**, l'argomento usato è di tipo economico: in tempi di crisi occorre ridurre

le spese. Osservazioni cui ha risposto Fernando Giménez Barriocanal, direttore finanziario dell'evento: "La GMG ha un costo zero per il contribuente e non costerà nulla alle cariche pubbliche. Anzi, crediamo che porterà entrate per più di 100 milioni di euro, oltre alla promozione di Madrid e della Spagna". Yago de la Cierva, direttore esecutivo, ha aggiunto: "Il 70% delle spese saranno pagate dai pellegrini iscritti e il 30% rimanente dalle aziende collaboratrici. La GMG è stata ritenuta dal Governo come un avvenimento di eccezionale interesse pubblico, e perciò gli sponsor otterranno benefici fiscali". In totale, circa 55 milioni di euro che si autofinanzieranno al 100%. Le amministrazioni locali, regionali e nazionali infine collaboreranno per le spese di sicurezza e accoglienza, cosa che può ottenere qualunque organizzazione semplicemente chiedendo allo Stato. "I cattolici non sono né privilegiati, né cittadini di seconda classe", ha ricordato Barriocanal.